



Al Centro Alpinart

A Cogne una mostra sulla montagna futura

STEFANIA CELESIA
COGNE

«La montagna che non c'è» è il titolo della mostra voluta da Gioachino Gobbi della Grivel di Courmayeur e che sarà visibile al Centro espositivo Alpinart di Cogne fino al 3 settembre. Organizzata in collaborazione con Fondation Grand Paradis, l'esposizione celebra la 20ª edizione del Gran Paradiso Film Festival che si aprirà il 24 luglio e anticipa le iniziative per i 200 anni dell'azienda. «Tutte le vette, spiega Gobbi - sono già state illustrate, dipinte, fotografate, filmate, scansate e riprodotte. Abbiamo provato a immaginare il futuro, a rappresentare la montagna che non c'è».

A farlo sono stati tre artisti. Stefano Jeantet, fotografo di Cogne, ha messo la luce nel buio della montagna trasformando la notte in un momen-

Fascino
Una foto di Stefano Jeantet che è uno degli artisti protagonisti a Cogne della mostra che anticipa il Gran Paradiso Film Festival

to di azione. «Ho esplorato la tecnica della light painting e ho giocato sulle esposizioni per riuscire a dare luce e azione ad alpinisti, attrezzi e paesaggi». Accanto ci sono le opere di Giandomenico Vincenzi nate dalla caleidografia, una particolare tecnica da lui creata che consiste nella ripetizione, sia specchiata che speculare, di un dettaglio fotografico di montagna creando così un'immagine e un quadro nuovo. Ad introdurre la terza dimensione è Gianni Bersezio, grafico per Grivel da anni, che ha accettato la sfida di assemblare i pezzi del magazzino dando vita a personaggi, animali e oggetti protagonisti in montagna. Tra le sue sculture troviamo il dahu, l'aquila, la famiglia di yeti ma anche la fabbrica di piccozze e i libri di montagna. Per orari e costi 0165 75301. [s. c.]